

L'insediamento del sen. Tami alla Presidenza della Corte dei conti
(da l'Archivio storico del quotidiano La Stampa del 4 maggio 1915)

Un patriottico discorso del ministro Carcano

Oggi, nella sala delle Sezioni riunite, alla Corte dei Conti, ha avuto luogo la cerimonia per la immissione del senatore Antonio Tami nelle funzioni di presidente della Corte. Sono intervenuti il ministro del Tesoro, on. Carcano, il vice-procuratore generale, tutti i sostituti procuratori generali, tutti i consiglieri, il segretario generale, i referendari, i capi-divisione ed i capi-sezione, nonché un considerevole numero di altri funzionari della Corte. Ha preso per primo la parola il ministro del Tesoro, on. Carcano, che dopo aver ricordato il senatore Di Broglio, e dopo aver rivolto un caldo elogio al più anziano dei presidenti di Sezione, l'on. senatore Adolfo Leris, che tenne dal 12 aprile fino ad oggi la provvisoria presidenza della Corte dei Conti, si disse lieto di porgere un saluto reverente ed augurale al nuovo presidente, anche per incarico del presidente del Consiglio. Quindi, facendo rilevare che per S. E. Tami non vi è bisogno di presentazione, né di elogi, perché da più di 14 anni egli vive e lavora alla Corte dei Conti, come consigliere e presidente di Sezione, rendendo sempre segnalati servizi allo Stato, assicura che altri servizi elevati egli renderà certamente nella nuova più eccelsa carica, guida sapiente ed affettuosa nei molteplici e non facili lavori dei funzionari della Corte intera.

In questa primavera - conclude il ministro Carcano - di ansie e di speranze e di forti propositi, più estesi e più fervidi sono i nostri voti di ogni maggior bene alle Italiche genti, di fortuna e di gloria alla nostra Patria.

Prende poi la parola il senatore Tami, dichiarandosi grato verso il Re ed il suo Governo, che lo vollero chiamato all'alto ufficio ed in particolar modo per il presidente dei Ministri e pel ministro del Tesoro, il quale ultimo deve anche ringraziare per l'onore che volle fare a lui e alla Corte intervenendo all'odierna seduta di insediamento. Quindi stima suo dovere di inviare un saluto al suo predecessore, e col saluto l'augurio di lunga e prospera vita. Nel prendere possesso dell'alto ufficio egli dice di non aver bisogno di fare programmi, poiché tutti i colleghi lo conoscono da molti anni, ed egli pure conosce il loro valore e la loro devozione al servizio.

“Con questa fiducia nel personale e la collaborazione dei miei colleghi - termina il senatore Tami - io assumo le funzioni con fermo proposito di dedicare tutto me stesso, come ho sempre fatto nella mia ormai lunga carriera, ad un lavoro scrupoloso ed assiduo”.